

VE 003

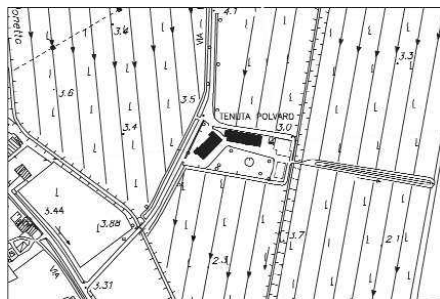
Villa Polvaro, Barbini, Velo

Comune: Annone Veneto*Frazione:* Spadacentà*Località:* Polvaro Alto

Via Polvaro

Irvv 00001786

Ctr 107 NO

Dati catastali: F. II, M. 66 / 67 / 69 / 70 / 71 / A

Situata in località Polvaro Alto, a Spadacentà, la tenuta, attualmente di proprietà del signor Gianni Velo, è localizzata in posizione discosta rispetto al centro abitato, sul luogo in cui un tempo si trovava il bosco di Corbolone. La famiglia che nel XVI secolo fece costruire la villa, dopo aver acquistato l'intera area, disboscò il terreno per consentirne la coltivazione. Il toponimo Polvaro, che pareva derivare da "volparo" ovvero luogo abitato da volpi, sembra invece trarre origine dal nome di una famiglia che anticamente risiedeva nella zona, come testimonia l'archivio parrocchiale in cui il nome compare a partire,

almeno, dal 1521 (Bassi, 1987).

Attualmente il complesso, in buono stato di conservazione, è costituito dalla villa fiancheggiata dalle due barchesse a cui si somma, sul lato di ponente, l'elegante cappella, così da formare un unico corpo composito allineato sull'asse est-ovest. Nel corso dei secoli alla tenuta si sono aggiunti numerosi annessi che, facendo ala al corpo più antico, perimetrano uno scoperto, forse occasionalmente destinato a uso di aia, su tre lati. La villa, a tre piani, dall'impianto tripartito alla veneziana – secondo l'asse centrale di simmetria – è coronata da una cornice a mensole, è



4



uno degli edifici originari superstiti. La facciata principale, a sette assi è rivolta a sud, e si caratterizza per la presenza di due camini le cui canne fumarie in aggetto rispetto il filo del prospetto sono collocate simmetricamente agli estremi del piano terra. In corrispondenza del salone passante al piano nobile, si trovava una grande apertura ad arco, ora parzialmente tamponata, di cui si può ancora leggere la traccia; mentre sono ancora ben conservate le modanature poste a coronamento delle finestre dei primi due piani.

La barchessa posta a est è stata interamente rifatta; i cinque archi che traforavano il fronte della barchessa a ovest rivolto verso l'aia, invece, anche se completamente tamponati, sono ancora visibili e si presentano costituiti di mattoni a simulare un trattamento a bugnato rustico realizzato con apposito trattamento di finitura, andato interamente perduto. Chiude il fianco occidentale della barchessa di ponente la cappella secentesca dalla semplice facciata inquadrata da lesene e coronata da un frontone su cui svetta un piccolo campanile a vela.

*Retro della villa (Archivio IRVV)**Barchessa a est della villa (Archivio IRVV)**Prospetto principale della chiesa (Archivio IRVV)**Uno degli archi tamponati della barchessa a ovest della villa (Archivio IRVV)*